



COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA  
VAL DI FIEMME

R	E	T	E		
D	E	I			
M	U	S	E	I	
		D	I		
F	I	E	M	M	E

*espressione  
dei luoghi  
culturali fiemmesesi*



## SALUTO DEL PRESIDENTE

### della Comunità Territoriale della Val di Fiemme

---

Quando nel mondo si parla di cultura si pensa immediatamente all'Italia, Paese in cui essa, nelle sue diverse forme, permea tutti gli aspetti della vita quotidiana degli abitanti, nessuno escluso.

Questa immagine che l'Italia evoca nei cittadini del Mondo si traduce nel desiderio di visitarne i luoghi, che principalmente hanno contribuito a formarla, generando flussi turistici portatori di quei benefici risvolti che ogni movimento di massa porta con sé.

La Val di Fiemme è indubbiamente una valle a forte vocazione turistica ed ogni elemento che contribuisce a consolidare questa realtà non può che essere importante per il rafforzamento del livello di interesse, sia nazionale che internazionale. Ritengo quindi che proporre un percorso culturale organico, integrato nella realtà sociale, diversificato e dinamico, con proposte innovative e che si riferiscono alla storia, alle tradizioni e all'identità della valle, sia l'elemento fondante di una proposta turistica forte perché in grado di contribuire al rinnovamento delle offerte strutturali che il territorio può offrire.

Sin dal suo insediamento nel 2010, la Comunità Territoriale della Val di Fiemme si è adoperata per perseguire questo traguardo, che non è stato ancora pienamente raggiunto, ma solo abbozzato ed avviato anche grazie all'organizzazione della mostra di Villa Flora, a Ziano di Fiemme, la quale ha ottenuto lusinghieri successi in termini di apprezzamento proprio per l'inedita proposta culturale e storica. Molto lavoro c'è ancora da fare, ma se ci sarà la collaborazione dei vari Enti e dei soggetti privati, si potrà completare questo viaggio attraverso quelle realtà che, essendo numerose, importanti e preziose, rendono la nostra valle ricca di virtù che, con saggezza e capacità, potranno essere adeguatamente valorizzate per il bene di tutti gli abitanti e i visitatori di Fiemme.

Ringrazio la dott.ssa Silvia Delugan per il lavoro svolto a vantaggio della cultura di Fiemme, il dott. Massimo Cristel per la cura del presente opuscolo, ma anche tutti i collaboratori che hanno contribuito a rendere possibile questo primo, piccolo, ma significativo passo verso il più importante traguardo della RETE DEI MUSEI DI FIEMME.

**Raffaele Zancanella**

*Presidente della Comunità Territoriale  
della Val di Fiemme*

## PRESENTAZIONE

La Comunità Territoriale della Valle di Fiemme ha il piacere di presentarvi la “Rete dei Musei di Fiemme”, una realtà nuova, aperta e innovativa, un “museo diffuso” che ha lo scopo di mettere a fattor comune e promuovere tutto ciò che il territorio offre dal punto di vista culturale. Fiemme è infatti depositaria di un patrimonio straordinario che merita di essere conosciuto e valorizzato appieno ed in maniera organica, attraverso un'azione di promozione culturale a favore di tutta la popolazione residente e degli ospiti extravalligiani.

In questo opuscolo troverete una pluralità di centri museali locali, intesi come “luoghi della cultura della gente di Fiemme”, che aderiscono alla Rete, suddivisi per area tematica (natura e scienza, storia e arte, storia e memoria, etnografia e antropologia): per ognuno è stata predisposta una scheda con le informazioni utili per poter compiere un itinerario che riesca a soddisfare appieno l'interesse e la curiosità dei visitatori.

*Venite a scoprire assieme a noi i tesori culturali di Fiemme!*



## natura e scienza pagg.

- |   |   |       |
|---|---|-------|
| 1 | Centro di Documentazione della Fondazione Stava 1985<br>Tesero - Località Stava | 6-7   |
| 2 | Centro Visitatori Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino - Predazzo    | 8-9   |
| 3 | Museo Geologico delle Dolomiti - Predazzo                                       | 10-11 |
| 4 | Osservatorio Astronomico - Tesero   | 12-13 |

## storia e arte

- |   |   |       |
|---|---|-------|
| 5 | Centro Arte Contemporanea - Cavalese                  | 14-15 |
| 6 | Museo Casa Natale Antonio Longo - Varena              | 16-17 |
| 7 | Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme - Cavalese | 18-19 |

## storia e memoria

- |    |   |       |
|----|---|-------|
| 8  | Biblioteca Muratori - Cavalese  | 20-21 |
| 9  | Museo Storico della Guardia di Finanza - Predazzo                                       | 22-23 |
| 10 | Villa Flora - Mostra permanente "Fiemme nella Prima Guerra Mondiale"<br>Ziano di Fiemme | 24-25 |

## etnografia e antropologia

- |    |   |       |
|----|---|-------|
| 11 | Casa Begna - museo etnografico della gente di Carano        | 26-27 |
| 12 | Museo etnografico di Nonno Gustavo<br>Predazzo - Bellamonte | 28-29 |
| 13 | Museo Mulino della Meneghina - Capriana                     | 30-31 |



**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE  
della  
FONDAZIONE STAVA 1985 onlus****TESERO - Stava*****“Perché non siano morti invano...”***

**L**a Fondazione Stava 1985 è nata nel 2002 con lo scopo di mantenere viva la memoria della catastrofe del 19 luglio 1985, quando il crollo delle due discariche (o bacini di decantazione) al servizio della miniera di Prestavèl provocò la distruzione della Val di Stava, la morte di 268 persone innocenti e danni materiali per oltre 130 milioni di Euro. Il Centro di Documentazione in località Stava è il luogo ideato per approfondire genesi, cause e responsabilità di uno tra i più gravi disastri minerari al mondo.

Il Centro offre: un percorso didattico, la proiezione del docu-film “Stava, 19 luglio” (con Andrea Castelli e i ragazzi di Tesero, per la regia di Gabriele Cipollitti, regista degli “Speciali di Superquark”), la possibilità di un’escursione sul sentiero storico-naturalistico “La montagna delle scoperte - Sentiero della Memoria” che permette di visitare i luoghi teatro dell’attività mineraria e della catastrofe, e due esposizioni permanenti che raccontano il “prima” e il “dopo” Stava: “La Val di Stava nelle attività passate” e “Ricostruzione e rinascita”.

Le attività didattiche vertono su temi quali la gestione del territorio e la responsabilità individuale e responsabilità sociale d’impresa, con particolare riferimento alle attività industriali e minerarie che richiedono l’impiego massiccio di acqua.





**Dove:** Loc. Stava - 38038 Tesero (TN)

**Periodo di apertura e orario:** aperto tutti i giovedì, domeniche e festivi con orario 15.00-18.00 dal 15 giugno al 15 settembre:  
aperto tutti i giorni con orario 15.00-18.00 in luglio e agosto aperto anche al mattino con orario 10.00-12.00  
possibili visite guidate su prenotazione al di fuori dell'orario di apertura

**Ingresso:** libero

**Info e prenotazioni visite:** tel. 0462 814060; cell. 347 1049557; e-mail: [info@stava1985.it](mailto:info@stava1985.it)

**Sito web:** [www.stava1985.it](http://www.stava1985.it)

**Pagina Facebook:**  STAVA, 19 luglio 1985



PARCO NATURALE  
PANEVEGGIO  
PALE DI SAN MARTINO

## PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO

CENTRO VISITATORI "TERRA FORESTA"

### PREDAZZO - Paneveggio

**S**i chiama "Terra Foresta" il Centro Visitatori di Paneveggio e non potrebbe essere diversamente. Siamo, infatti, all'interno della maestosa foresta demaniale, un vasto lembo di bosco che si estende per circa 2700 ettari a ventaglio



sull'alto bacino del torrente Travignolo, tra la catena del Lagorai, le Pale di San Martino e le Cime di Bocche, ad una quota compresa tra i 1400 e 2150 metri.

A Paneveggio anticamente vi era un ospizio che serviva ai viandanti che affrontavano il Passo Rolle e il Passo Valles. Era affiancato da una chiesetta costruita nel 1733 e da alcune segherie e depositi di legname.

Il Centro Visitatori del Parco occupa gli ambienti ristrutturati di una ex segheria alla veneziana. Racconta la natura che sta fuori: gli allestimenti parlano, in particolare, dei segreti del suolo e del sottosuolo della grande foresta.

Il visitatore ha modo di scoprire così la ricchezza e la biodiversità che si nascondono in quello spazio che normalmente non si osserva ma si calpesta: l'humus e i primi strati del suolo.



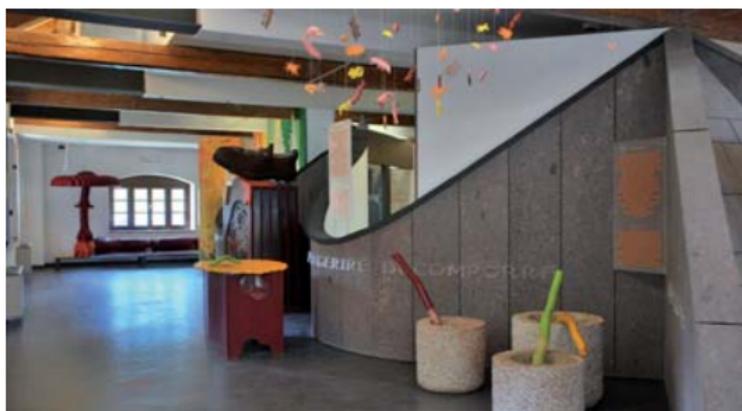
Nelle vicinanze del Centro Visitatori, ci si può incamminare lungo il "Sentiero natura Marciò". L'itinerario, senza barriere, si sviluppa all'interno della "Foresta dei violini", perché - come è noto - da queste piante si estrae ancora il legno di risonanza usato dai liutai di ogni tempo.

Gli abeti rossi costituiscono quasi il 90% degli alberi della foresta; alcuni, secolari, possono raggiungere i 40 metri di altezza.

Lungo il percorso sono collocati dei pannelli informativi e altre strutture che permettono di conoscere meglio l'ambiente della foresta ed i suoi "abitanti".

Nell'ultima parte del percorso si attraversa nuovamente, su uno spettacolare ponte sospeso, il Travignolo, che scorre in una stretta gola formando rapide e cascate.

Ad un centinaio di metri dal Sentiero Marciò si trova l'area faunistica del cervo, che ospita, in condizioni seminaturali, alcuni esemplari di questo magnifico ungulato.



**Dove:** Loc. Paneveggio, 7 - 38037 Predazzo (TN)  
Strada Statale 50

**Periodo di apertura e orario:**

in estate dal 20 giugno al 6 settembre  
(e alcuni fine settimana di settembre)

orario: 9.00 - 12.30; 14.00 - 17.30

**Ingresso:** a pagamento (€ 2,00)

**Info e prenotazioni visite:** tel. 0462 576283;

Centro prenotazioni del Parco tel. 0439 765973

e-mail: [info@parcopan.org](mailto:info@parcopan.org)

e-mail Centro Visita Paneveggio:

[cvpaneveggio@parcopan.org](mailto:cvpaneveggio@parcopan.org)

**Sito web:** [www.parcopan.org](http://www.parcopan.org)

## MUSEO GEOLOGICO DELLE DOLOMITI

MUSE  
La rete dei Musei della  
Scienza in Trentino



### PREDAZZO

Museo Geologico  
delle Dolomiti  
Predazzo

Il Museo di Predazzo è stato fondato nel 1899 per iniziativa della Società Magistrale di Fiemme e Fassa allo scopo di valorizzare il patrimonio geologico e naturalistico locale e di promuoverne la conoscenza. Dal 2012 è sezione territoriale del MUSE. Le collezioni geologiche sono costituite da un patrimonio di oltre 11.000 esemplari, tra cui la più ricca collezione di fossili invertebrati delle scogliere medio-triassiche conservata in Italia. Il Museo si completa e allarga sul territorio circostante con il "Sentiero geologico del Dos Capèl" fruibile nel periodo estivo.

Tra le novità previste per il 2015, la principale sarà certamente il rinnovo del percorso espositivo. Articolato su due piani il nuovo allestimento permetterà al visitatori di immergersi nei paesaggi dolomitici scoprendone la storia e il significato. Al piano terra il percorso offre una finestra sulle



Dolomiti, con l'obiettivo di evidenziarne la centralità nella nascita del pensiero scientifico, approfondire le motivazioni e i criteri sui quali si basa il loro valore universale, fornire chiavi di lettura efficaci per la loro valorizzazione. Il piano interrato, invece, si propone come un viaggio tra le Dolomiti di Fiemme e Fassa presentate nelle loro peculiarità e nei loro rapporti con i massicci montuosi circostanti: il Lagorai, il Catinaccio, il Sella, la Marmolada, i Monzoni.

## Calendario attività estate 2015

In programma i laboratori, le conferenze, lo sportello geologico e tante attività all'aperto con i GeoTrail della Val di Fiemme. Consultare il calendario completo su: [www.muse.it](http://www.muse.it) > visita > il muse sul territorio > museo geologico.



**Dove:** Piazza SS. Filippo e Giacomo, 1 - 38037 Predazzo (TN)

**Periodo di apertura e orario:** il museo riapre verso la fine dell'estate 2015 con il seguente orario:  
martedì - sabato: 10.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00  
domenica: aperto nel periodo estivo con lo stesso orario

### Museo all'aperto: "Là fuori!"

Durante il periodo di rinnovamento del percorso espositivo, per offrire un'alternativa al nostro pubblico abbiamo immaginato di incontrarvi all'aperto per una semplice passeggiata nei dintorni di Predazzo tra prati e boschi per osservare da vicino rocce, fiori e piante, accompagnati da un esperto del Museo.

Ogni giovedì, ore 10.00, ritrovo presso il Museo.

Dal 18 giugno e fino a quando il nuovo percorso espositivo non sarà inaugurato.

### Tariffe:

ingresso e attività alternativa "Là fuori": a pagamento intero: € 2,00 - ridotto: € 1,50

famiglia: 2 genitori con figli (max 14 anni):

€ 4,00 - 1 genitore con figli (max 14 anni): € 2,00

Trentino&Fiemme-Motion Guest Card: gratuito

**Info e prenotazione visite:** tel. 0462 500366

e-mail: [museo.predazzo@muse.it](mailto:museo.predazzo@muse.it)

**Sito web:** [www.muse.it/it/visita/Muse-sul-Territorio/Pagine/Il-Muse-sul-territorio.aspx](http://www.muse.it/it/visita/Muse-sul-Territorio/Pagine/Il-Muse-sul-territorio.aspx)

**Pagina Facebook:**  MUSE - Museo delle Scienze

## OSSERVATORIO ASTRONOMICO



### TESERO - Loc. Zanon

Il nuovo osservatorio astronomico sorge in località Zanon sopra Tesero, in un luogo incantevole a circa 1200 metri di altitudine che rappresenta un ottimo compromesso fra agibilità e lontananza dalle luci urbane, per una visione ottimale del cielo.

Pensata e concepita soprattutto per la divulgazione dell'astronomia agli appassionati e per la didattica, la struttura offre anche un'ottima occasione di svago per il turista. Essa è dotata di un sistema di versatili telescopi e di un modernissimo planetario digitale che, oltre a simulare la volta celeste, offre la visione di spettacolari video didattici.

L'osservatorio viene gestito dal Gruppo Astrofili Fiemme, associazione che si propone di avvicinare più persone possibili alle meraviglie dell'universo.

Osservare il cielo da un punto privilegiato regala senza dubbio un'esperienza indimenticabile, uno spettacolo che non ha rivali.

Un viaggio nelle profondità dell'universo, dall'osservazione di un cratere sulla superficie della Luna alla danza dei satelliti di Giove, dalle gigantesche tempeste solari all'immensità di una galassia; uno spettacolo che si ripete ogni notte sopra le nostre teste e che ci porta in una dimensione nuova e maestosa.





**Dove:** Loc. Zanon a Tesero (dalla Strada Provinciale n. 215, a sud del campo sportivo, salire lungo Via Cerin verso l'Agritur Maso Zanon)

**Periodo di apertura e orario:**

apertura a partire dall'estate 2015,  
sulla base di calendario e orari specifici

**Ingresso:** a pagamento

**Info e prenotazioni visite:**

visite guidate su prenotazione  
e-mail: [mario.vinante@gmail.it](mailto:mario.vinante@gmail.it)  
cell. 348 2692541

**Sito web:** [www.astrofilifiemme.it](http://www.astrofilifiemme.it)

**Pagina Facebook:**  Gruppo Astrofili Fiemme

## CAVALESE

Il Centro Arte Contemporanea, Istituzione del Comune di Cavalese, nasce nel 2001. Le sale del museo, site nello storico Palazzo Rizzoli, ospitano importanti mostre ed eventi culturali che indagano le nuove valenze artistico-percettive del territorio alpino: un'area fortemente caratterizzata dalla ricerca di una sintesi tra l'esigenza di mantenere le sue tradizioni e la necessità di procedere nel cammino dell'innovazione.

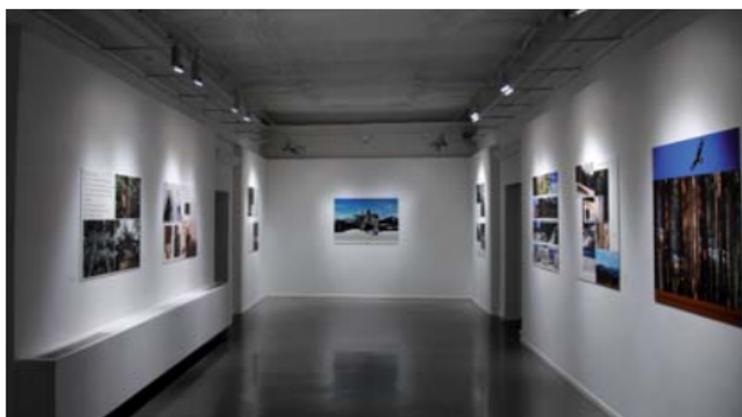
Il progetto espositivo 2015, intitolato "Orizzonti Verticali", è interamente dedicato alle dimensioni dell'orizzontalità e della verticalità distinguibili in qualsiasi territorio montano: i modi di vivere e abitare dell'uomo (l'orizzontalità) e la percezione dell'ambiente alpino da parte delle sue popolazioni e dei suoi ospiti (la verticalità). Un progetto ampio e articolato che trova nelle due principali mostre stagionali la sua massima espressione. Durante la stagione estiva la mostra dal titolo "Dolomiti: cent'anni di verticalità" mette in risalto la percezione personale della montagna e dei baluardi dolomitici di due autori, Camillo Rasso, pittore, e Gustav Willeit, fotografo, che nel loro linguaggio artistico sono espressione anche del passato e del presente.

La mostra invernale, invece, intitolata "Orizzonti Verticali" conclude il progetto con una riflessione sulla dimensione orizzontale, cioè del *modus vivendi*, del vivere ed abitare delle valli dolomitiche, mediante il linguaggio di due artisti: Gianluigi Rocca, pittore, che pone la sua attenzione sugli oggetti poveri e con-



sunti della vita d'altura; e Simone Turra, scultore, che rivela nei suoi materiali e nelle sue forme un arcaismo che risente dell'ambiente alpino in cui opera.

Ai progetti espositivi è affiancata anche un'intensa attività didattica e laboratoriale ad opera dell'Area Educazione del Centro Arte Contemporanea aperta a scuole, bambini, famiglie ed adulti, con lo scopo di approfondire le mostre in corso e sensibilizzare al linguaggio artistico contemporaneo.



**Dove:** Piazzetta Rizzoli, 1 - 38033 Cavalese (TN)

**Periodo apertura mostra estiva - invernale:**

**Dolomiti: cent'anni di verticalità.**

**Camillo Raso/Gustav Willeit**

11 luglio - 30 agosto 2015

**Orizzonti Verticali.**

**Gianluigi Rocca/Simone Turra**

5 dicembre 2015 - 15 febbraio 2016

Per conoscere gli altri eventi annuali consultare il sito web: [www.artecavalese.it](http://www.artecavalese.it)

**Orario mostre:**

martedì - domenica: dalle 15.30 alle 19.30

giovedì - venerdì - sabato aperto anche alla sera dalle 21.00 alle 23.00

chiuso il lunedì

**Ingresso:** 2,00 €

**Visita guidata:** 1,00 € oltre all'ingresso

**Info e prenotazioni:** tel. 0462 235416

e-mail: [info@artecavalese.it](mailto:info@artecavalese.it)

**Sito web:** [www.artecavalese.it](http://www.artecavalese.it)

**Facebook:**  Centro Arte Contemporanea Cavalese

## MUSEO CASA NATALE ANTONIO LONGO

### VARENA

Varena ha voluto rendere omaggio a un suo illustre concittadino allestendo un piccolo museo che raccontasse a residenti e turisti la vita e il percorso artistico di Antonio Longo (1742-1820), sacerdote e prolifico pittore attivo in numerose chiese della Val di Fiemme e del Trentino.



Antonio Longo nacque appunto a Varena il 14 aprile del 1742. Avviato come il fratello alla carriera ecclesiastica, venne ordinato sacerdote nel 1766. Ebbe la sua prima formazione artistica frequentando il pittore Valentino Rovisi di Moena, dal quale apprese la tecnica dell'affresco. Più incisivo per la sua formazione fu l'influsso degli Unterperger, importante famiglia di pittori fiemmesi, in particolare di Cristoforo Unterperger, di cui divenne discepolo.

Nel 1780 il Longo si trasferì a Roma dove assunse l'incarico di cappellano della chiesa di Santa Maria dell'Anima, frequentò i corsi dell'accademia del nudo e conobbe artisti di fama come Anton Raphael Mengs, Pompeo Batoni e Anton von Maron.

Nel 1798 tornò a Varena, dove gli fu affidata la curazia



del luogo. In valle, nel primo decennio dell'Ottocento, maturò varie esperienze in campo architettonico, attraverso interventi su edifici di culto preesistenti.

Antonio Longo si spense nel paese natio il 26 maggio 1820. Molti dipinti della sua estesa produzione, passati in eredità ai parenti di Tesero, furono venduti oppure andarono dispersi. Sede del museo è la casa natale dell'artista, un antico complesso rustico-signorile risalente ai secoli XV e XVI e ubicato nel centro storico di Varena, lungo il percorso che collega il paese alla chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

In questa casa, adibita a canonica dall'ultimo quarto del XVIII secolo in poi, il Longo trascorse gran parte della propria vita, esercitandovi un'intensa attività artistica. Lo stesso luogo ha conservato per due secoli buona parte della sua copiosa produzione.



**Dove:** Via Antonio Longo, 56 - 38030 Varena (TN)

**Periodo di apertura e orario:**

apertura a partire dalla primavera 2015,  
sulla base di calendario e orari specifici

**Info e prenotazioni:**

tel. 349 5302469

e-mail: [museo.longo@virgilio.it](mailto:museo.longo@virgilio.it)

**Facebook:**  Museo Casa Natale Antonio Longo

**Twitter:**  MuseoCasaLongo

## PALAZZO DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME



### CAVALESE

**N**el centro storico di Cavalese si erge grandioso il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme una delle opere più rappresentative dell'intero panorama artistico trentino, simbolo delle millenarie tradizioni di autogoverno ed autonomia della popolazione locale. Il palazzo, nato come sede del vicario vescovile, deputato a riscuotere le tasse e amministrare la giustizia, venne in seguito utilizzato anche come residenza estiva dagli stessi presuli trentini che s'impegnarono in importanti campagne di ampliamento ed abbellimento della struttura. Le più importanti furono quelle condotte da Bernardo Clesio (1514 - 1539) e Cristoforo Madruzzo (1539 - 1567) che, tra il 1537 e il 1540, diedero avvio ad un organico programma di rinnovamento dell'edificio coinvolgendo la bottega del vicentino Marcello Fogolino (1480 ca. - post 1548). Con la secolarizzazione del principato vescovile, il palazzo venne affidato al governo bavarese che, dal 1808, lo trasformò in carcere giudiziario. Nel 1850 l'edificio venne acquistato dalla Comunità Generale di Fiemme con l'intento di farne la propria sede istituzionale. Oggi la nobile residenza, riaperta al pubblico nel luglio 2012, è adibita a museo. La sua pinacoteca è costituita dai dipinti dei maggiori rappresentanti della





Scuola pittorica di Fiemme, attivi tra la metà del XVII e la fine del XIX secolo. Sono inoltre accessibili le prigioni ottocentesche caratterizzate da innumerevoli incisioni che ci tramandano le vite, i ricordi e le condanne dei detenuti. Oltre alla collezione permanente, ogni anno, il museo propone delle interessanti mostre temporanee. Tra le attività del palazzo è particolarmente importante la didattica museale rivolta alle scuole di ogni ordine e grado. L'offerta, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale locale, prevede una vasta scelta di percorsi e laboratori didattici da tenersi sia presso la sede museale sia sul territorio.



**Dove:** Piazza Cesare Battisti, 2 - 38033 Cavalese (TN)

**Periodo di apertura:**

**estate:** luglio - settembre

**inverno:** dicembre - aprile

Tutto l'anno possibilità di visite guidate  
su prenotazione

**Orari:** 10.00 - 12.00 / 15.00 - 18.30

chiuso il martedì

**Ingresso:** a pagamento

**Per informazioni:** tel. 0462 340812

e-mail: [palazzo@mcfiemme.eu](mailto:palazzo@mcfiemme.eu)

**Sito web:** [www.palazzomagnifica.eu](http://www.palazzomagnifica.eu)

**Pagina Facebook:**  Palazzo della Magnifica  
Comunità di Fiemme

## BIBLIOTECA MURATORI

## CAVALESE

La Biblioteca Muratori di Cavalese è un luogo in cui si fa memoria del desiderio dell'uomo di custodire e divulgare il sapere. Fondata nel 1756 da don Gian Pietro Muratori, sacerdote originario di Cavalese, ha fin dalla sua origine la caratteristica di essere un luogo aperto a chi avesse la voglia e la capacità di erudirsi. Essa, infatti, nasce come biblioteca pubblica disciplinata da norme precise raccolte in un Regolamento. Ciò non di meno nella Cavalese del '700 era possibile studiare e approfondire molte materie quali la storia, la geografia, le scienze religiose, il diritto, la letteratura e le scienze naturali ed era possibile farlo liberamente. L'idea della "*Libreria*" (definizione del fondatore) matura nel Muratori attraverso la frequentazione con i maggiori esponenti del mondo culturale di Rovereto, ed in particolare dall'amicizia e dal confronto con Girolamo Tartatotti e Clementino Vannetti. Egli, infatti per molti anni fu parroco di Isera e grazie a questo incarico poté avvicinare un mondo di idee stimolati e fare propria la sfida di aprire una biblioteca pubblica in una valle di periferia.

La "*Libreria*" è nata da un progetto ambizioso e non privo di sacrifici per il fondatore. Egli, infatti, si impose un regime di grande economia per poter mantenere e acquisire i volumi, molti dei quali sono stati acquistati "usati" o in edizione economica. Curò personalmente il catalogo, gli arredi e il Regolamento attraverso il quale sono



state codificate le norme che stabilivano le modalità di conservazione e di consultazione dei libri. I volumi sono per lo più databili tra il 1500



e il 1700. Il Muratori eresse un beneficio per garantire una rendita a un cappellano con funzione di bibliotecario. Gli atti attestanti il beneficio, la documentazione inerente il catalogo e il regolamento sono stati raccolti e conservati dal sacerdote Giuseppe Pasquale Riccabona, esecutore testamentario del Muratori. Gli originali sono custoditi nella Biblioteca.

Per molti anni la Biblioteca è rimasta chiusa, conservando tra le sue mura pressoché integralmente il suo prezioso patrimonio. Attualmente è di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Cavalese. Ancora oggi è collocata nella sua sede settecentesca: una piccola sala rimasta inalterata, sebbene l'edificio che la ospita sia stato, negli anni ottanta del secolo scorso, oggetto di un restauro che ne ha alterato sostanzialmente le caratteristiche. Ecco dunque, che all'interno di uno stabile assimilabile a un moderno condominio è conservata pressoché intatta una biblioteca settecentesca, completa degli arredi originali e, cosa ben più importante, del patrimonio librario. Così come è stata pensata, voluta e realizzata dal suo fondatore, la "Libreria" è visibile anche oggi. Nel 2007 la Soprintendenza ai Beni librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento ha pubblicato il catalogo a cura di Laura Bragagna e Mauro Hausberger. Le visite alla Biblioteca si possono effettuare solo su appuntamento.

**Dove:** Via Muratori, 5 - 38033 - Cavalese (TN)

**Periodo di apertura e orario:**

tutto l'anno - ingresso e visite guidate  
solo su prenotazione per gruppi con un numero  
massimo di 8 persone

**Info e prenotazioni visite:**

e-mail: giovanna.siviero@alice.it

## MUSEO STORICO DELLA GUARDIA DI FINANZA



SEZIONE SCUOLA ALPINA DI PREDAZZO

### PREDAZZO

Inaugurato ufficialmente il 7 maggio 2013, il Museo Storico della Scuola Alpina di Predazzo è una Sezione Distaccata del noto Museo Storico della Guardia di Finanza che ha sede a Roma. Sorto attorno ad un primo nucleo di cimeli storici, provenienti per lo più da generose donazioni di collezionisti privati, ossia da conferimenti da parte di ex appartenenti alla Scuola ed alle Fiamme Gialle in generale, il Museo si è poi arricchito con importanti cimeli (uniformi, buffetterie, armi, documenti, quadri, ecc.) provenienti dal citato Museo Nazionale dei Finanzieri. Attraverso un percorso espositivo (curato in stretta collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino e realizzato grazie ai contributi della Provincia Autonoma di Trento) caratterizzato da ampi saloni collegati fra loro, la galleria documenta le origini e l'evoluzione storica del più celebre Istituto di Formazione delle Fiamme Gialle, sorto a Predazzo nel lontano 1920, all'interno della storica caserma "Giovanni Macchi".

Il Museo non si presenta solo come un mera mostra di oggetti e curiosità militari di vario genere (tra cui una sezione dedicata alla Prima Guerra Mondiale), ma è da



considerarsi un vero e proprio “scigno d’arte alpina”, offrendo, infatti, ai visitatori una panoramica dei vari manufatti, equipaggiamenti ed attrezzature ideate nel tempo sia per la pratica dello sci, che per quella alpinistica, con particolare riguardo al settore del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, istituito nel 1965. Il Museo riserva, quindi, alcuni spazi alle varie vicende storiche vissute dalla Scuola, ricordando sia l’affettuoso legame che unisce il Corpo alle generosa Val di Fiemme, sia il ruolo avuto nella formazione di guerra dei Finanzieri, ivi compreso lo strabiliante ruolo ricoperto dalla medesima istituzione a favore degli sport invernali, essendo stata - come lo è tuttora - fucina di campioni mondiali, alcuni dei quali ricordati con preziosi cimeli personali.



**Dove:** Scuola Alpina della Guardia di Finanza  
Via Fiamme Gialle, 8 - 38037 Predazzo (TN)

**Periodo di apertura e orario:**

**dal lunedì al giovedì:**

al mattino ingresso unico ore 10.00

al pomeriggio ingresso unico ore 14.30

**venerdì:** al mattino ingresso unico ore 10.00

**sabato e domenica:** solo su prenotazione  
per gruppi composti da minimo 10 persone

**Ingresso:** libero - a richiesta e su prenotazione  
si effettuano visite guidate

**Info e prenotazioni:** tel. 0462 501661  
Direttore Museo: cell. 334 6798303  
e-mail: museostoricogdf@gdf.it

## Villa Flora - Mostra permanente FIEMME NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

### ZIANO DI FIEMME

**N**ell'ambito degli eventi di commemorazione per ricordare il Centenario della Prima Guerra Mondiale (1914-1918), anche la Comunità Territoriale della Valle di Fiemme ha voluto mettere in campo un'importante proposta museale, didattica e divulgativa. Sede della mostra è la prestigiosa dimora di Villa Flora, a Ziano di Fiemme, che all'epoca fu il quartier generale del comando della 13a brigata da montagna Austro-Ungarica, incaricata di difendere, soprattutto nel 1916 e 1917, il difficile fronte di Sadole, sulla catena del Lagorai.

La mostra, frutto di un lavoro di equipe e resa possibile grazie al contributo di una pluralità di soggetti, è ideata per coprire l'intera durata del centenario, in modo tale da poter trattare in maniera approfondita, e a distanza di un secolo esatto, quanto avvenuto in ogni singola annata della guerra, accompagnando i visitatori in un viaggio ideale e suggestivo attraverso i luoghi e gli avvenimenti che scandirono il tragico conflitto.

Volendo dar voce al territorio e ai suoi protagonisti, la filosofia di fondo alla base del progetto è, in particolare, quella di rievocare la vita quotidiana, le sofferenze e le difficoltà che la gente di Fiemme ha vissuto e subito a confronto con le drammatiche vicende belliche.



Un progetto ambizioso che ha l'obiettivo di rendere omaggio ai soldati e ai tanti civili caduti durante i lunghissimi cinque anni di un conflitto che, oltre ad inghiottire senza pietà milioni di giovani vite, lasciò tracce indelebili anche nella popolazione locale e nel territorio, oggi



custode di un patrimonio storico irrinunciabile che evoca tuttora le emozioni di una fondamentale vicenda umana.



**Dove:** Villa Flora - Via Nazionale, 105  
38030 Ziano di Fiemme (TN)

**Periodo di apertura e orario:**

dal 12 luglio al 20 settembre 2015

la mostra è aperta da martedì a domenica,  
dalle ore 16.00 alle ore 19.00

dall'1 al 23 agosto 2015 la mostra è aperta,  
sempre da martedì a domenica,  
anche dalle ore 20.30 alle ore 22.30

chiuso il lunedì

**Ingresso:** libero

**Info e prenotazioni visite:**

al di fuori dei suddetti orari, sono possibili visite guidate su prenotazione contattando  
cell. 347 0333174

e-mail: [progettocultura@comunitavaldifiemme.tn.it](mailto:progettocultura@comunitavaldifiemme.tn.it)

**Pagina Facebook:**  VILLA FLORA - Fiemme nella Prima Guerra Mondiale

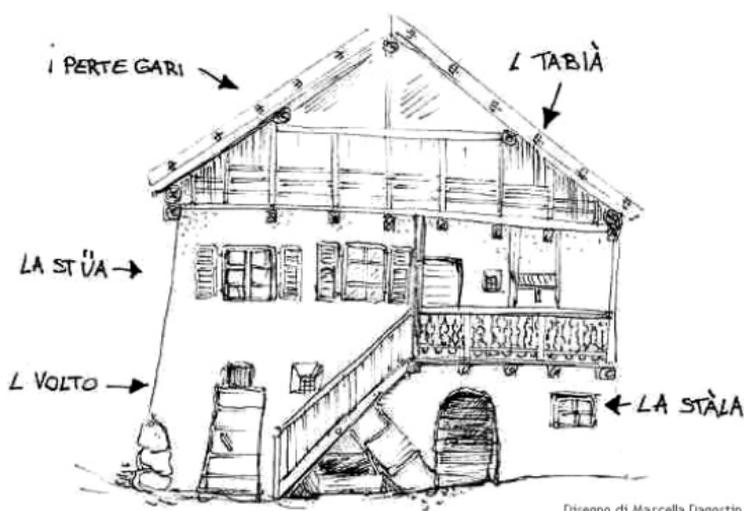
## CASA BEGNA MUSEO ETNOGRAFICO DELLA GENTE DI CARANO

### CARANO

**S**e desiderate scoprire come vivevano un tempo, in Val di Fiemme, i nostri nonni e bisnonni, a Carano trovate ciò che fa per voi: il Museo Etnografico di Casa Begna. L'associazione che, nel 2010, in collaborazione con il Comune di Carano, ha realizzato il Museo, è lieta di accogliervi per farvi compiere un vero e proprio tuffo nel passato, nella vita rurale di montagna, nelle tradizioni, nel folklore, nel dialetto e negli usi e costumi della gente della Val di Fiemme.

Il museo ha sede in un'antica casa contadina, ora ristrutturata, del centro storico del paese. Il soprannome "Begna", secondo una delle ipotesi più accreditate, pare





derivare dal nome proprio di Beniamino. All'interno della casa troviamo la cucina, la stüa (camera da letto), la soffitta, il tabià (fienile), la stalla e gli avvolti; ogni ambiente vede esposti utensili, mobili e oggetti vari, testimoni di un'epoca che non c'è più: una ricca e preziosa collezione alla quale hanno contribuito gli stessi abitanti di Carano, con il solo scopo di "fare memoria" e tramandarla alle nuove generazioni.



**Dove:** Via Leonardo Bonelli, 2 - 38033 Carano (TN)

**Periodo di apertura e orario:**

11 luglio - 6 settembre  
ore 17.00 - 19.00  
chiuso il lunedì

**Ingresso:** libero

**Info e prenotazioni visite:** nei restanti periodi e al di fuori dei suddetti orari, possibilità di visite guidate contattando (con almeno un giorno di preavviso) cell. 335 6170249  
e-mail: [info@residenzabagni.com](mailto:info@residenzabagni.com)

**Sito web:** [www.museocasabegna.it](http://www.museocasabegna.it)

## MUSEO ETNOGRAFICO DI NONNO GUSTAVO

PREDAZZO - Bellamonte



**R**inaldo Varesco ha iniziato oltre venticinque anni fa a recuperare attrezzi e utensili tradizionali presso molte famiglie della valle: cose considerate ormai vecchie, che spesso stavano per essere buttate per far posto al nuovo, alla modernità. Un po' alla volta il signor Rinaldo, con grande passione, ha preso in consegna questi oggetti della cultura materiale locale e li ha conservati e raccolti via via nell'antico "tabià" (fienile) già appartenuto a suo padre, in località Bellamonte, realizzando in questo modo un prezioso museo



etnografico: una ricchissima collezione di circa duemila pezzi che riportano il visitatore indietro nel tempo e gli raccontano almeno tre secoli di antichi mestieri e di vita rurale dei fiamazzi.



**Dove:** Loc. Bellamonte,  
Via Prai de Mont, 9 - 38037 Predazzo (TN)

**Periodo di apertura e orario:**  
tutto l'anno solo su prenotazione

**Ingresso:** libero

**Info e prenotazioni visite:**  
Rinaldo Varesco c/o Hotel Stella Alpina  
tel. 0462 576114

## MUSEO MULINO DELLA "MENEGHINA"

CAPRIANA



**F**ino alla metà del '900 a Capriana erano in funzione ben sette mulini che da secoli utilizzavano l'acqua come forza motrice per la trasformazione dei cereali in farina. Con il progressivo abbandono delle campagne e la forte spinta migratoria della popolazione locale, questi mulini si sono fermati uno ad uno. Fra questi, situato sul Rio Bianco fra Capriana e Carbonare, vi era il mulino del mugnaio Bortolo Lazzeri, padre di Maria Domenica Lazzeri, dalla gente chiamata "Beata Meneghina". Abbandonato e ridotto ormai a rudere, il mulino è stato acquistato nel 1989 dall'allora neo-costituita Associazione "Amici della Meneghina" e poi, nel 2003, ceduto al Comune che lo ha ristrutturato: dal 2008 il



mulino ha ripreso a macinare il grano con le macine e il pestino originari a scopo didattico-dimostrativo.



La visita al Mulino permette di scoprire e approfondire un particolare aspetto della vita rurale di montagna di un tempo, vale a dire la coltivazione e la lavorazione dei cereali, attività basilari per l'alimentazione delle genti di Capriana e della Val di Fiemme.



All'interno del piccolo museo sono esposti una serie di utensili tipici dei mestieri del mugnaio e del contadino.

Al piano superiore il Museo della "Meneghina" raccoglie una collezione di cimeli, oggetti ed opere riguardanti la vita di Maria Domenica Lazzeri (che in quel mulino lavorò assieme alla sua famiglia) e quanto è stato fatto nel tempo per preservarne e divulgarne il ricordo. Nata a Capriana il 16 marzo 1815, la "Beata Meneghina" visse e morì in questa borgata, trascorrendo gli ultimi quattordici anni della sua vita immobile nel suo letto di dolore, senza bere né mangiare, stigmatizzata, e terminando il proprio calvario il 4 aprile 1848 all'età di soli trentatré anni.

**Dove:** Capriana, località La Sega  
sulla strada che porta alla frazione Carbonare

**Ingresso:** libero

**Periodo di apertura e orario:**  
da aprile a novembre, su prenotazione

**Info e prenotazioni visite:**  
tel. 0462 816133 (Bruno Zanol)  
cell. 328 2616269 (Elio Barbugli)  
e-mail: [info@amicidellameneghina.it](mailto:info@amicidellameneghina.it)

**Sito web:** [www.amicidellameneghina.it](http://www.amicidellameneghina.it)



COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA  
**VAL DI FIEMME**

*Coordinamento: Silvia Delugan, Massimo Cristel*

*Fotocomposizione: El Sgrif di Mich Severiano*

*Immagini: Marcella Dagostin, Erica Delugan, Piero Gualdi,  
Pg [www.visitfiemme.it](http://www.visitfiemme.it) foto di Walter Cainelli e Alberto Campanile*

*Tutte le altre immagini provengono dagli archivi  
delle varie realtà museali*

*e-mail: [retemusei@comunitavaldifiemme.tn.it](mailto:retemusei@comunitavaldifiemme.tn.it)*

*[www.comunitavaldifiemme.tn.it](http://www.comunitavaldifiemme.tn.it)*



*Comunità Territoriale della Val di Fiemme*